



Confasal: intensificare le vaccinazioni

10 Marzo 2021

a cura dell'Ufficio Sindacale Fismic Confasal

Obiettivo: Accelerare la campagna vaccinale

In un paese in preda alla pandemia, le parti sociali tornano in campo e, come accaduto esattamente un anno fa, cercano di dare il loro contributo. Ma se un anno fa l'obiettivo era consentire alla produzione di non chiudere completamente i battenti, oggi è quello di accelerare la campagna vaccinale, decisamente in panne.

E' questo il senso del tavolo tecnico che si è aperto al ministero del Lavoro, guidato dal nuovo ministro Andrea Orlando, che ha convocato sindacati e imprese con l'obiettivo di aggiornare quel protocollo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro stipulato tra il Governo e le parti sociali ad aprile 2020. Un patto che, vale sempre la pena di ricordarlo, consentì al paese di non fermarsi del tutto, mettendo in campo una serie di misure, definite con la

consulenza di virologi e scienziati, che poi lo stesso governo Conte fece proprie. Dodici mesi dopo, pero', siamo al punto di partenza. Nel tragico gioco dell'oca della pandemia, **l'emergenza è tutt'altro che finita**, e alla necessità di arginare i contagi, in costante aumento, si unisce oggi quella di definire un piano vaccinale sensato e, soprattutto, rapido: unica strada per raggiungere l'immunità di gregge, consentendo all'economia di ripartire



e agli italiani di tornare a una vita normale. Dunque, e' evidente che il protocollo di aprile 2020 va aggiornato alle necessità di marzo 2021. Tra le quali, per esempio, la certificazione di avvenuta negativizzazione per il rientro nei luoghi di lavoro di coloro che sono stati colpiti dal Covid, una miglior definizione per il lavoro agile, la garanzia dei dispositivi di protezione individuale per tutti i lavoratori, e, appunto, soprattutto, il piano vaccinale.

Sindacati e Confindustria

Su questi terreno **sindacati e la Confindustria sono pronti a dare una mano concretamente**, grazie alle loro strutture logistiche "naturali": per esempio, effettuando i vaccini direttamente nei luoghi di lavoro. Tuttavia, occorre "una regia nazionale", e il ruolo centrale dovrà comunque spettare al servizio sanitario nazionale, anche nel gestire le priorità sui lavoratori più esposti.



La prospettiva è di avviare un tavolo tecnico finalizzato all'aggiornamento del protocollo del 2020, anche perché in questi mesi, sono emerse nuove questioni da approfondire. Ma soprattutto, è indispensabile definire un protocollo nuovo, o quanto meno una integrazione del precedente, proprio per quanto riguarda il piano vaccinale nei luoghi di lavoro. Al di là dei noti motivi del rallentamento, che vanno dalle disorganizzazioni delle regioni alle difficoltà nell'approvvigionamento, alla necessità di nuove assunzioni di personale dedicato, non c'è dubbio che i sindacati possano svolgere un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'organizzazione della vaccinazione nei luoghi di lavoro: utilizzando la contrattazione

aziendale, o anche solo individuando gli spazi adatti alla necessità, le cose che le organizzazioni dei lavoratori possono fare, su questo piano, sono molte e molto concrete. Ma anche **le imprese sono pronte e disponibili a essere 'parte attiva' nella campagna vaccinale**, mettendo a disposizione della macchina organizzativa pubblica i luoghi di lavoro che le autorità sanitarie riterranno adeguati. Calcolando che sono circa 5 milioni e mezzo i dipendenti delle imprese associate a Confindustria, è possibile, attraverso di loro, e considerando anche i famigliari, raggiungere un bacino di circa 12 milioni di persone: garantendo così - afferma l'associazione degli industriali, "un supporto fondamentale allo sforzo del Paese". L'obiettivo - delle imprese così come dei sindacati - è ancora una volta, come un anno fa, lo stesso: avere tempi e condizioni certi per un graduale ritorno alla normalità. Nell'aprile funesto del 2020 il loro sforzo congiunto è riuscito a salvare il salvabile, in termini di produzione e di Pil. La speranza di tutti è che, oggi, l'impegno comune delle forze sociali contribuisca a risolvere anche il caos dei vaccini.

Confindustria quindi si rende disponibile per somministrare i vaccini ai lavoratori direttamente nelle aziende aderenti

Il presidente del consiglio Mario Draghi, nel suo primo discorso al Senato, aveva sottolineato la necessità di usare il maggior numero di luoghi, pubblici e privati, per accelerare il piano vaccinale. Il Presidente nazionale di Confindustria Carlo **Bonomi** ha sostenuto la possibilità di somministrare vaccini ai lavoratori direttamente nelle aziende.

La posizione Confsal

A questo proposito, per il Segretario generale Confsal Angelo Raffaele Margiotta presente al tavolo di confronto sul funzionamento dei protocolli di sicurezza e campagna vaccinale convocato dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando, insieme al ministro della Salute, Roberto Speranza, e al ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, con le parti sociali.

“L’ampliamento delle forme e delle fonti di approvvigionamento delle dosi vaccinali; il coinvolgimento, nella logistica della distribuzione e della somministrazione dei vaccini, delle strutture sanitarie -pubbliche e private-, dei medici di base e dei luoghi di lavoro, con i medici competenti“. E ancora - avverte Angelo Raffaele Margiotta, Segretario Generale della Confsal - “Dobbiamo affrontare efficacemente la probabile e imminente terza ondata dei contagi fornendo ai medici di base protezioni, istruzioni e protocolli terapeutici per estendere la cura domiciliare dei pazienti e limitare e/o evitare così la loro ospedalizzazione. È altresì necessario aumentare il numero di giorni, prima del rientro al lavoro dopo la vaccinazione“.

Sono queste alcune delle proposte che la Confederazione dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori ha portato al tavolo di confronto convocato dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea **Orlando**, insieme al ministro della Salute, Roberto **Speranza**, e al ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo **Giorgetti**, con le parti sociali. Margiotta ha inoltre sottolineato che *“E’ assolutamente indispensabile dare una forte accelerazione alla campagna nazionale di vaccinazione, affinché il 100% (non il 50-60%) della popolazione sia immunizzata entro l’estate“.* *“Confidiamo nell’impegno del nuovo Commissario per l’Emergenza, il Generale Francesco Figliuolo, e del nuovo capo*

della Protezione Civile Fabrizio Curcio – ha concluso Margiotta – perché i gravi ritardi stanno mettendo in ginocchio il Paese, i lavoratori e le famiglie, soprattutto i giovani.”

Stop a inammissibile spreco di risorse

La Fismic Confsal ritiene assurdo che nel pieno della crisi economica provocata dalla pandemia la legge finanziaria varata dal governo precedente abbia destinato 4,7 miliardi di euro a una misura assurda come la lotteria degli scontrini e il cashback.

“Mentre centinaia di migliaia di cittadini hanno perso il proprio posto di lavoro (440.000 nel 2020) e altre centinaia di migliaia sono ancora in attesa di ricevere i ristori decisi per alleviare i costi della chiusura delle attività nei vari lockdown che si sono resi necessari e, ulteriori centinaia di migliaia hanno la prospettiva di perdere il posto di lavoro non appena termineranno le misure protezionistiche (cassa integrazione Covid e blocco dei licenziamenti), mi sembra assurdo destinare una massa ingente di risorse per finanziare la lotteria degli scontrini e il cashback” dichiara Roberto **Di Maulo**, segretario generale Fismic Confsal.

4,7 Miliardi di euro sono 10 volte maggiori di quanto la finanziaria varata dal governo Conte ha stanziato per le politiche attive del lavoro e rappresentano un vero e proprio inammissibile spreco di denaro pubblico in quanto non produrranno risultati in materia di lotta all’evasione; non faranno aumentare i consumi e andranno a finire nelle tasche degli strati della popolazione più agiate, quelli che già utilizzano normalmente la carta di credito come mezzo preferito per effettuare i pagamenti.

La Fismic Confsal chiede al governo Draghi, che all’atto dell’insediamento ha stabilito che bisogna smettere con i sussidi a pioggia, di



chiudere con il corrente mese di marzo tale misura priva di logica e di destinare rapidamente le risorse destinate al cashback alla **campagna vaccinale, che richiede una concentrazione di risorse straordinarie di uomini e mezzi indispensabile per uscire dalla crisi pandemica.**

*“Senza adeguate e forti risorse da destinare ad una campagna di vaccinazione di massa - conclude Di Mauro - il nostro paese rischia di essere condannato ancora a una lunga convivenza con la pandemia e con il suo tragico lascito in termini di morti e di messa a dura prova prima del sistema sanitario e poi di quello sociale ed economico. **Chiediamo quindi che il governo Draghi proceda da subito a indirizzare tutti gli sforzi economici e logistici** a tal fine e di bloccare lo spreco immorale del cashback, per avere tutti gli italiani vaccinati prima dell'estate. Chiediamo al presidente del Consiglio di compiere questo sforzo straordinario di vaccinazione a qualsiasi costo, come lui disse nel momento in cui, da presidente della Bce, salvò l'Europa”*

